Ubuntu per l'umanità

È un sistema operativo gratuito, realizzato con "spirito sociale" e capace di sostituire Windows.

Tutto nacque alcuni anni fa, quando Mark Shuttleworth, miliardario sudafricano, classe 1973, decise di abbattere le barriere tecnologiche che pesavano sull'Africa, creando un sistema operativo libero e a codice aperto (*free* e *open source* come direbbero gli americani). Il progetto di Mark, battezzato **Ubuntu**, antica parola africana che significa «umanità agli altri», ricevette da subito un'accoglienza calorosa, fino a diventare la star incontrastata del panorama informatico nei più recenti *Linux day 2006*.

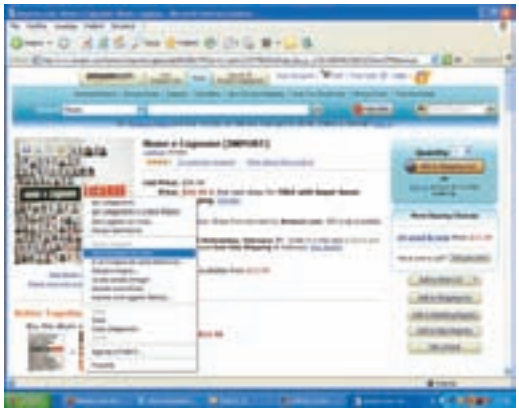
Ubuntu è scritto in linguaggio **Unix** ed ha come primo obiettivo quello di ridurre il peso sul mercato di **Windows** e del software a pagamento. «Microsoft ha la maggioranza del mercato dei PC – ha scritto Mark Shuttleworth – , questo frena l'innovazione nelle tecnologie e limita l'accesso ad esse solo a coloro che hanno i soldi».

(fig. 1)

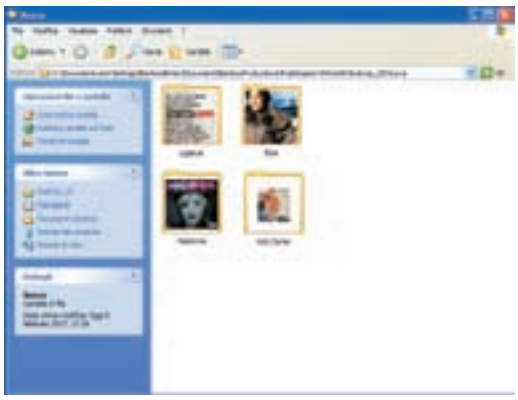
Il sistema operativo di Mark è utile per i compiti di tutti i giorni, *(fig. 1)* proprio come Windows, ed è sviluppato in modo libero e collaborativo. Grazie al sistema *open source*, che permette di rielaborare i prodotti altrui, è stato possibile creare Ubuntu, modificando la versione **Linux Debian**. Il risultato è un prodotto semplice da usare, sicuro e così ben fatto da essere utilizzato anche all'interno del famoso motore di ricerca **Google**.

Ubuntu può essere installato sul PC oppure usato in modalità *live*, ossia semplicemente eseguendo il programma da CD che non andrà a toccare nulla del sistema operativo già installato sul computer. È anche possibile installare Ubuntu insieme a Windows o al posto di quest'ultimo. Entrambe le versioni del sistema operativo sono disponibili su un unico CD che può essere scaricato direttamente dal sito della distribuzione (www.ubuntu-it.org/). *(fig. 2)*

(fig. 2)



(fig. 3)



(fig. 4)

Per chi volesse provare Ubuntu all'interno del sistema operativo Windows, proprio come se fosse un programma da lanciare e usare, esiste anche un sistema più semplice. Basta scaricare il **VMware player** e successivamente la versione di Ubuntu per VMware da eseguire all'interno del player.

Nonostante l'esigenza di far quadrare i conti, tutte le versioni di Ubuntu sono e rimarranno sempre gratuite. Questo almeno è l'intento della **Fondazione Shuttleworth**, creata dallo stesso Mark con lo scopo di finanziare progetti di educazione e innovazione.

I trucchi di Mister Bit

Un po' d'ordine fra le sette note

I nostri computer diventano sempre più spesso dei juke box musicali accesi ventiquattro ore su ventiquattro. Non si contano le cartelle sull'hard disk piene zeppe di *file* mp3. Però che caos! È vero che ogni folder ha il suo nome, ma quando dobbiamo trovare l'album di Elisa, è veramente un incubo. Per ovviare a questo problema, Mister Bit ha scovato un trucchetto che ci permette di **personalizzare** le nostre cartelle musicali inserendo un'immagine con la copertina dell'album o dell'artista.

Innanzitutto colleghiamoci al sito **www.cdnow.com**. Inseriamo, nella casella *Search* in alto, il nome dell'album che possediamo in mp3, quindi premiamo il pulsante *Go*. Clicchiamo quindi con il tasto destro sulla copertina del disco e scegliamo **Salva immagine con nome**. *(fig. 3)*

Comparirà una finestra di *Esplora Risorse*. Apriamo la cartella di Windows che contiene i *file* mp3 legati a quella copertina. Inseriamo come *Nome file* "folder" e clicchiamo su **Salva**. Ripetiamo l'operazione con gli altri album in mp3 che abbiamo sul computer. Il risultato finale sarà una cartella musicale ordinata e colorata. *(fig. 4)*

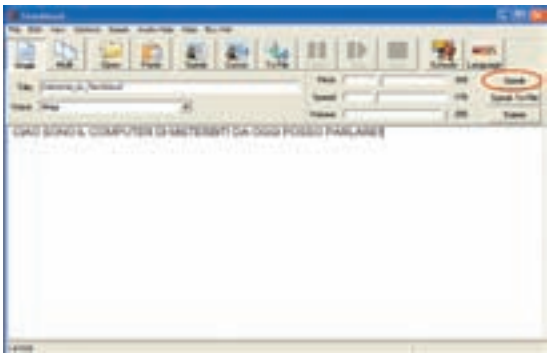
Bollettino del navigante

Come far parlare il computer

Non sarebbe bello se il pc parlasse come i robot dei film di fantascienza? Da oggi è possibile, grazie a **TextAloud MP3**, un programma in grado di convertire qualunque testo in linguaggio parlato e salvarlo sottoforma di *file* .wav.

Innanzitutto scarichiamo il programma *trial* (versione prova 20 giorni) collegandoci alla pagina **www.nextup.com/TextAloud/download.html**. Facciamo quindi doppio click sul *file* di installazione *TA2225.exe* e seguiamo la procedura di installazione. L'utilizzo del programma è molto semplice. Dopo averlo lanciato, clicchiamo su **Run free trial** *(fig. 5)*. Chiudiamo i **Tips** premendo il pulsante *Close*.

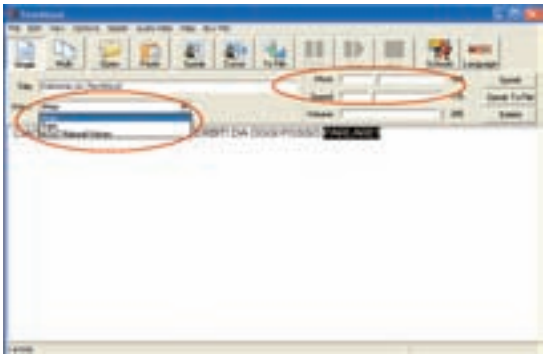
A questo punto apparirà una schermata dalla quale è possibile aver accesso a tutte le funzionalità messe a disposizione. Nella parte inferiore della finestra di programma, cancelliamo il testo e scriviamo la frase che TextAloud MP3 si incaricherà di leggere per noi. Per riascoltare quello che abbiamo scritto, clicchiamo sul pulsante **Speak**. *(fig. 6)*



(fig. 6)

(fig. 5)

Non siamo soddisfatti della voce? TextAloud ci permette di scegliere il tipo di voce (maschile o femminile) e di modificare velocità e *pitch* (altezza del suono emesso) del parlato. *(fig. 7)* Ma non finisce qui! Cliccando su **Speak to File**, possiamo salvare in formato *file* audio il testo recitato dal computer. Scegliamo una cartella dove salvare il *file* e clicchiamo su *Ok*. Ora non ci resta che andare nella cartella selezionata e fare doppio clic su **Welcome_to_TextAloud.wav**. Buona chiacchierata.



(fig. 7)

Help

Debian: è un progetto volontario di sviluppo di un sistema operativo su base Linux. Debian è nato più di dieci anni fa ed è cresciuto fino a coinvolgere oltre 1.000 membri con lo status di sviluppatori ufficiali e numerosi altri volontari e collaboratori.

Linux: sistema operativo nato da un'idea del programmatore Linus Torwalds (da cui il nome Linux). È ideale per il Web e deriva dal vecchio Unix. Le sue diverse versioni vengono distribuite in forma completamente gratuita. Linux rappresenta il principale concorrente di Windows.

Tips (letteralmente "soffiata"): sono i segreti del mestiere dei programmatori e degli "smanettoni" del computer che permettono di lavorare con più semplicità e velocità.

Unix: sistema operativo nato nel 1969, ideale soprattutto per gli sviluppatori. Le sue eccellenti capacità di comunicazione lo hanno fatto tornare alla ribalta con la crescente diffusione di Internet. È particolarmente utilizzato nelle università e nei centri di ricerca.

Scrivi a Mr. Bit

Per qualunque dubbio o consiglio scrivi a misterbit@email.it

Lorenzo CORVI